

Lama all'Esecutivo CGIL

# Lotte: bilancio imponente

## Ferma presa di posizione del sindacato unitario contro le rappresaglie padronali

La relazione sul secondo punto dell'ordine del giorno dell'Esecutivo della CGIL — «Prospettive delle lotte rivendicative» — è stata svolta mercoledì sera dal Luciano Lama, segretario confederale. Negli ultimi 5 mesi si sono avuti 30 nuovi contratti per circa 1 milione di lavoratori. Sono così 84 i contratti rinnovati negli ultimi 16 mesi. Masse crescenti partecipano all'azione sindacale: 800 mila scioperanti nel marzo; 1 milione e 200 mila in aprile; 130 scioperi in gennaio, 171 in febbraio, 150 in marzo, 208 in aprile. Alto dato interessante: per 200 accordi, realizzati negli ultimi 4 mesi, il sindacato è stato riconosciuto nel 95% dei casi come agente contrattuale. Attualmente è in corso la stipulazione o la lotta per 5 contratti nazionali: braccianti, confezioni in serie, lavoratori degli alberghi, pignettieri e lapidei. Altri 12 contratti, fra cui primogenio quelli dei metallurgici e minatori, scadranno prossimamente.

## Casine plasticate a Pavia per il latte

PAVIA, 10. Dopo una breve tregua, la «guerra bianca» ha avuto un ritorno di fiamma. I «comandos» dei Centri di azione agraria — plasticano — infatti da quarantott'ore casine e caseifici allagando, sabotando le linee telefoniche. Dai chiodi a tre punte si è passati rapidamente a queste ultime, in quanto infatti tagliato al piede una quarantina di poli del telefono interrompendo le comunicazioni fra Mortara, Mede, Brema, Sartirana e Oleggino.

## Confezioni in serie: nuovo sciopero?

Dopo lo sciopero di martedì nel settore delle confezioni in serie, i lavoratori attendono nuove indicazioni del sindacato per portare avanti la lotta per un miglior contratto. La segreteria della FILA-CGIL si è riunita a Milano con i segretari provinciali d'eccezione dell'abbigliamento, s'attendendo l'assistenza in fabbriche «nuove», con l'entusiastica partecipazione di migliaia di giovani confezionisti a cui è stato inviato un piano di ripresa della lotta con uno sciopero di 48 ore nella settimana entrante sulla base dell'accordo di massima realizzato fra i sindacati.

## Libertà di sciopero per i marittimi

La settima sezione del Tribunale di Roma ha mandato assolto il segretario della Federazione sindacati dipendenti da aziende di navigazione, Giuseppe Auricchio, dall'imputazione di aver promosso e organizzato lo sciopero, determinando fra l'altro l'interruzione del servizio pubblico di navigazione fra Civitavecchia e la Sardegna, nonché di essersi rifiutato di allontanarsi dalla nave, come richiesto dal comandante del porto di Civitavecchia.

Da tutto ciò emergono due cose: 1) la necessità di una direzione sempre più qualificata, capace di comprendere — per dirigerlo — tutto l'arco delle posizioni e delle forze operanti; 2) l'esigenza di estendere e rafforzare l'unità d'azione. I lavoratori devono esercitare su tutti i sindacati una pres-

## Storti delude le attese

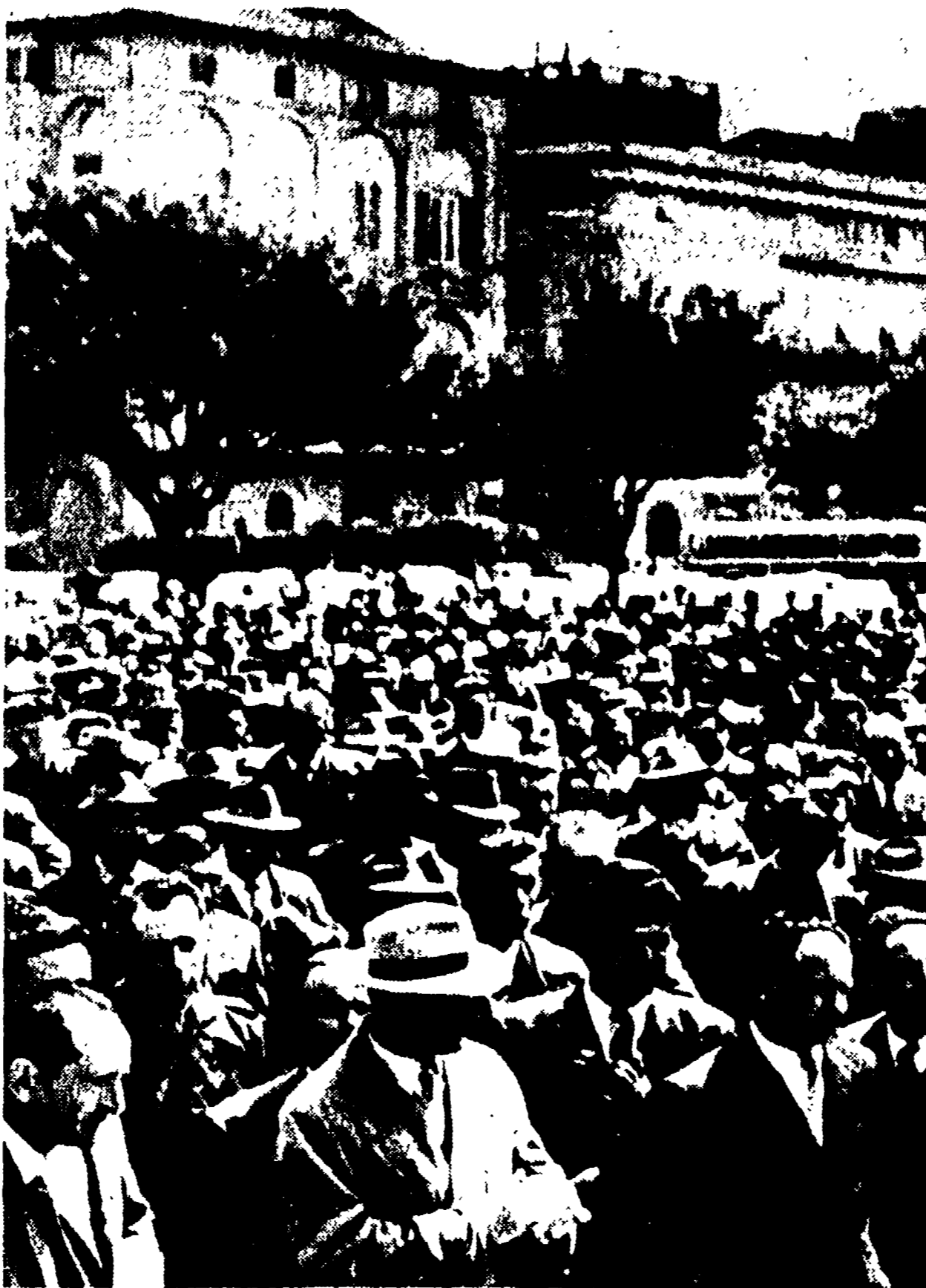
L'intervento dell'americano Goldberger, che riferiamo in altra parte del giornale, ha fatto scolorire il discorso con il quale il segretario della CISL ha illustrato ieri la lunghissima relazione distribuita in volume, ed ha fatto ulteriori elementi sul fronte della brucca sterzata e del passo indietro operato da Storti sull'essenziale problema dell'Unità.

Chi può negare — si legge in una rivista qualificata della CISL — che l'attesa più significativa per il quarto congresso sia originata dalle posizioni che esso assumerà in merito alla questione dell'Unità sindacale? È proprio questa attesa che è andata delusa. Così, la relazione di Storti, privata dell'elemento di maggior interesse, è risultata piatta, arida, demagogica, confusa. E si è segnalata solo per: 1) l'allineamento alle posizioni della destra dei socialisti, 2) l'assoluto silenzio sul problema della socializzazione della energia elettrica; 3) il mancato riferimento alle lotte attualmente in corso e all'unità d'azione che le caratterizza.

Appena dieci giorni fa l'on. Storti scriveva che l'unità sindacale è oggi possibile, ieri, ha riconosciuto che la classe lavoratrice non è stata ancora chiarita i fini delle altre organizzazioni, perché la CISL respinge l'eventualità di unificarsi in un nuovo sindacato con i militanti comunisti, avendo il comunismo una concezione della persona umana — così ha farfugliato Storti — diversa, antitetica a quella che ha la CISL. Di unificarsi, esplicito appello ai socialisti a spezzare la CGIL, nella prospettiva di una unità giustificata con la quale assorbire, snaturare la spinta unitaria che tutti nutrono dal basso. Di qui, perfino un tono critico verso la UIL che ha il torto (e la posizione è emersa anche nel saluto portato dai deputati) di non aver accettato l'offerta di unificazione.

A. Aldomoreschi

# Mezzadri in piazza



Per l'assegno

## Gli insegnanti da Fanfani

I postelegrafonici scioperano il 19

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha avocato a sé la trattativa con i sindacati della scuola. Nell'estremo tentativo di evitare l'aumento degli insegnanti per 80-90 miliardi. Si tratta di un problema che — sebbene difficile — non è di difficile soluzione. Inerenti all'attuale corpo insegnante — già impegnato il governo a fare di quelle scelte che ha promesso di fare, e che invece finora non ha fatto.

## produzione e finanza

Bilanci: milioni a palate

Anche le ultime assemblee degli azionisti delle più importanti società industriali hanno avuto risultati negativi. Ecco gli utili ufficiali denunciati: Irc di Torino 608 milioni; Lardarello 956 milioni (939 nel '60); Arrigo di Firenze 119 milioni; Magona di Piombino 359 milioni; Marzotto di Valdarno 1.350 milioni.

## USA: quant'è la paga

La paga media del lavoratore industriale americano è stata nel 1961 (secondo una rilevazione del governo degli Stati Uniti) di 52.550 lire — settimanali — per una famiglia composta di 4 persone. Anche negli USA i salari subiscono però la costante falce della costo-vita.

## Capitali: sono in aumento

Fra gli ultimi più significativi aumenti di capitale vanno segnalati fra le società per azioni quello della San'Estachio di Brescia, che dopo aver denunciato un utile di 127 milioni ha deciso di portare da 1.200 a 2.400 milioni il capitale sociale, mentre la Ferronin di Genova non ha distribuito dividendo ma ha passato ben 1.013 milioni — ad ammortamento —. La Ceramica Pozzi ha aumentato da 5 a 8 miliardi il proprio capitale.

## Supermercati: nuove costituzioni

A Torino si sono costituite due nuove società per azioni che hanno per oggetto la creazione e l'esercizio di supermercati: la «Torino Supermarkets» e la «Supermercati piemontesi». Intanto la società romana dei supermercati ha deciso l'aumento da 200 a 300 milioni del capitale sociale.

## «Il Popolo»: è in deficit...

Il bilancio del quotidiano ufficiale della Democrazia cristiana, «Il Popolo», è chiuso con un passivo di 122.029, contro una perdita di 307.190 lire nel precedente anno sociale. Nonostante la pubblicità passata al giornale dai grossi gruppi e dalla TRI, l'organo DC — almeno stando al bilancio ufficiale — sembra ancora bisognoso di aiuti.

## Radio-TV: quanti gli abbonati

Alla fine dell'anno scorso, gli abbonati alla radio erano in Italia 8.487.860, con un aumento di 482.492 unità (pari al 5,7%) rispetto al '60. Alla TV erano abbonati 2.761.738 persone, cioè 638.193 (pari al 30%) in più del 1960.

## Cotone: forti esportazioni

Nel corso del '61 le esportazioni di filati di cotone hanno avuto un incremento molto favorevole. Si è passati da 18.236 a 26.145 tonnellate, che rappresentano un incremento del 43,4 per cento. L'esportazione di filati di cotone ha costituito nell'annata passata il 47% di quelle complessive in questa industria.

A Siena

# Borletti fa scuola Serrata anche alla Triplex

Dalla nostra redazione MILANO, 10. Seguendo l'esempio di Borletti, la direzione della Triplex ha deciso di stannare la serrata della fabbrica. Questo ulteriore grave provvedimento sta a dimostrare che una parte del padronato milanese ricorre ad ogni mezzo per esasperare le vertenze aperte nel settore metallurgico, non solo nel tentativo di negare ai lavoratori i benefici che altre aziende hanno già riconosciuto, ma anche allo scopo di creare già fin d'ora serie difficoltà alla lotta contrattuale della categoria.

Già oggi i lavoratori della Triplex hanno riaffermato la loro decisione di proseguire con uguale compattezza nell'azione in corso da oltre due mesi. Una folla delegata di lavoratori si è recata a protestare presso la Prefettura ed il Comune, rivendicando anche per la Triplex le prese di posizione invocate dai sindacati per garantire i diritti di libertà e costituzionali.

Un'immediata presa di posizione del sindacato Fiom ha denunciato l'iniziativa padronale, che introduce pesantemente il sistema della rappresaglia antisciopero rioluendo la Costituzione. La Fiom nazionale ha chiesto un incontro immediato al ministro del Lavoro.

Alla Borletti anche stannano tutti i lavoratori e le lavoratrici sono convinti dinanzi all'azienda dove i dirigenti sindacali hanno illustrato le varie iniziative in corso. Si allarga sempre di più la solidarietà dei lavoratori e dei cittadini. Anche oggi numerose delegazioni di lavoratori — nell'intervallo di mensa — si sono recate presso le tende installate dinanzi alla fabbrica portando l'espressione di solidarietà e di incitamento a proseguire nella lotta.

In decine di aziende metallurgiche hanno avuto luogo comizi alla presenza di folte delegazioni di lavoratori e lavoratrici della Borletti. Nelle altre fabbriche cui direzione ancora non hanno sottoscritto accordi, gli scioperi proseguono più che mai comitati, e dappertutto si susseguono forti manifestazioni di protesta per gli ingiustificati atteggiamenti negativi di queste direzioni su rivendicazioni ormai acquisite in molte altre fabbriche grandi, medie e piccole, come la FIAR, la CGE, la Siemens, la Geloso.

## Da 3 giorni si lotta all'Olivetti di Napoli

NAPOLI, 10. Oggi i mille lavoratori della Olivetti di Pozzuoli, anticipando l'uscita di quattro ore, hanno continuato lo sciopero iniziato da tre giorni per la completa equiparazione con lo stabilimento di Ivrea e per il riconoscimento del potere contrattuale del sindacato nella fabbrica. Domani l'astensione dal lavoro sarà di 24 ore.

E' la prima volta che nello stabilimento di Pozzuoli si è scioperato a livello aziendale. I dirigenti del monopolio Olivetti si sono sempre vantati del clima di «democrazia» e di «libertà» instaurato nello stabilimento napoletano, ma tali affermazioni sono state smentite da questo sciopero.

La politica padronale infatti si basava sulle concessioni paternalistiche, al di fuori di ogni contrattazione con i lavoratori, e sul rifiuto a riconoscere nella fabbrica altri organismi operai oltre la Commissione interna.

A Milano

# Borletti fa scuola Serrata anche alla Triplex

la Innocenti, l'Alfa Romeo, la Salmatorigi. Si è scioperato e manifestato alla Remington, alla RLRL, al Tecnomasio Romano e Castilia, alla Electra, alla Carbonio, alla SAFA dove il padrone cerca di intimidire i lavoratori in lotta ormai da lungo tempo, minacciando singoli operai per un nonnulla, tentando di rovinare accordi precedenti e costosi.

Anche i lavoratori della Rapizzi di Parabiago hanno dato vita in questi ultimi tempi a parecchie manifestazioni dinanzi alla fabbrica e per le vie di Parabiago per ottenere l'applicazione del contratto e miglioramenti retributivi.

## Discorso di Casaltoli

Presenti i delegati di 94 associazioni territoriali, di 58 associazioni di categoria e di altre organizzazioni confederali, si è tenuta ieri a Roma l'Assemblea annuale della Confcommercio. Vi hanno assistito anche i ministri dell'Industria e Commercio, Colombo, e del Turismo, Polchi.

La relazione svolta dal presidente Casaltoli si sintetizza in tre parole: la solita lamentela. Casaltoli si lamenta perché — dice lui — i commercianti sono accusati di essere gli unici responsabili del costo della vita; si lamenta perché le tasse crescono; perché i commercianti sono troppi. E' il solito discorso suonato per raccogliere il giusto malcontento dei piccoli commercianti e subordinarlo agli interessi dei grandi che dominano la Confcommercio. Ma vediamo alcuni punti particolari della relazione:

1) per i prezzi Casaltoli si è limitato a ripetere quanto già affermato alla televisione: gli aumenti sono irrisori e quando sono più sensibili sono solo un fatto stagionale. Si ignora così il problema della speculazione, lasciando indisturbati i protagonisti delle gesta della «mafia dei mercati» i quali aderiscono, anch'essi, alla Confcommercio;

2) sofisticazioni: denunciando pure — ha detto Casaltoli — stiamo attenti perché se perfino troppo gli stranieri non apprezzano più la cucina italiana, con grave danno per il turismo;

3) il numero delle licenze in dieci anni è aumentato del 35 per cento (da poco più di mezzo milione a 817.700. Ma come porre rimedio a questo eccessivo spezzettamento della rete distributiva italiana senza un organico sviluppo dell'intera economia italiana, il che significa una politica antimonopolistica e di riforme? Invece di una siffatta politica Casaltoli ha invocato una «meno rilassata applicazione» delle leggi corporative del 1928 e del 1938 in materia di rilascio delle licenze. Da questa base dovrebbe sorgere una nuova legislazione commerciale;

4) Casaltoli non ha potuto fare a meno di esprimere una forte preoccupazione per l'invadenza dei grandi magazzini e dei supermarket. «Se c'è qualcuno che per modernizzare la rete commerciale — ha detto — pensa di fare strage di commercianti», sappia che urterà contro una forte opposizione». Ma non si va al di là della sparata demagogica. La protesta è sterile perché non si accompagna ad una linea positiva di rinnovamento del commercio. Ed è tale da lasciare perfettamente indisturbate le grandi imprese di distribuzione le quali continuano non solo a aderire alla Confcommercio, ma a dettarvi legge, contro gli interessi dei piccoli commercianti;

# Borletti fa scuola Serrata anche alla Triplex

la Innocenti, l'Alfa Romeo, la Salmatorigi. Si è scioperato e manifestato alla Remington, alla RLRL, al Tecnomasio Romano e Castilia, alla Electra, alla Carbonio, alla SAFA dove il padrone cerca di intimidire i lavoratori in lotta ormai da lungo tempo, minacciando singoli operai per un nonnulla, tentando di rovinare accordi precedenti e costosi.

Anche i lavoratori della Rapizzi di Parabiago hanno dato vita in questi ultimi tempi a parecchie manifestazioni dinanzi alla fabbrica e per le vie di Parabiago per ottenere l'applicazione del contratto e miglioramenti retributivi.

## Discorso di Casaltoli

Presenti i delegati di 94 associazioni territoriali, di 58 associazioni di categoria e di altre organizzazioni confederali, si è tenuta ieri a Roma l'Assemblea annuale della Confcommercio. Vi hanno assistito anche i ministri dell'Industria e Commercio, Colombo, e del Turismo, Polchi.

La relazione svolta dal presidente Casaltoli si sintetizza in tre parole: la solita lamentela. Casaltoli si lamenta perché — dice lui — i commercianti sono accusati di essere gli unici responsabili del costo della vita; si lamenta perché le tasse crescono; perché i commercianti sono troppi. E' il solito discorso suonato per raccogliere il giusto malcontento dei piccoli commercianti e subordinarlo agli interessi dei grandi che dominano la Confcommercio. Ma vediamo alcuni punti particolari della relazione:

1) per i prezzi Casaltoli si è limitato a ripetere quanto già affermato alla televisione: gli aumenti sono irrisori e quando sono più sensibili sono solo un fatto stagionale. Si ignora così il problema della speculazione, lasciando indisturbati i protagonisti delle gesta della «mafia dei mercati» i quali aderiscono, anch'essi, alla Confcommercio;

2) sofisticazioni: denunciando pure — ha detto Casaltoli — stiamo attenti perché se perfino troppo gli stranieri non apprezzano più la cucina italiana, con grave danno per il turismo;

3) il numero delle licenze in dieci anni è aumentato del 35 per cento (da poco più di mezzo milione a 817.700. Ma come porre rimedio a questo eccessivo spezzettamento della rete distributiva italiana senza un organico sviluppo dell'intera economia italiana, il che significa una politica antimonopolistica e di riforme? Invece di una siffatta politica Casaltoli ha invocato una «meno rilassata applicazione» delle leggi corporative del 1928 e del 1938 in materia di rilascio delle licenze. Da questa base dovrebbe sorgere una nuova legislazione commerciale;

4) Casaltoli non ha potuto fare a meno di esprimere una forte preoccupazione per l'invadenza dei grandi magazzini e dei supermarket. «Se c'è qualcuno che per modernizzare la rete commerciale — ha detto — pensa di fare strage di commercianti», sappia che urterà contro una forte opposizione». Ma non si va al di là della sparata demagogica. La protesta è sterile perché non si accompagna ad una linea positiva di rinnovamento del commercio. Ed è tale da lasciare perfettamente indisturbate le grandi imprese di distribuzione le quali continuano non solo a aderire alla Confcommercio, ma a dettarvi legge, contro gli interessi dei piccoli commercianti;